

# Pescatori sul piede di guerra: «Costretti a violare la legge»

*Controlli e multe alle vongolare nel Cerrano, la categoria insorge  
Intanto la Capitaneria di Giulianova sequestra quintali di pesce*

**Veronica Marcattili**

GIULIANOVA – L'attenzione della Guardia Costiera da tempo si concentra sulla pesca abusiva: controlli a tappeto sono stati effettuati nelle acque dell'Adriatico soprattutto nel mese di dicembre e, dell'ultimo blitz, vi abbiamo dato conto ieri su queste pagine. Un blitz che ha visto finire nel mirino della Capitaneria di Porto le imbarcazioni che si muovono all'interno del Parco del Cerrano, area protetta dove la pesca è vietata. Mercoledì, sono state undici le vongolare trovate nello specchio d'acqua tra Roseto e Pineto: per loro sono scattate multe e sequestri delle attrezzature presenti a bordo. Ma la categoria non ci sta. I pescatori vogliono rispettare le leggi e le regole ma tornano a ribadire come quelle che riguardano il Cerrano siano inique e penalizzanti per l'intero settore. Tramite una nota stampa, Cogevo e Federpesca sottolineano come l'area destinata alla pesca lungo le coste teramane sia di appena 60km e, a conti fatti "si tratta di circa 400 metri per ogni barca". "E' assurdo pensare che una imbarcazione possa pescare in questo misero specchio d'acqua", scrivono le due associazioni di categoria che tornano a chiedere la disponibilità dell'area del Cerrano, ricca di vongole.

Il Parco tutela poco o nulla secondo Federpesca e Cogevo e la sua istituzione "serve solo a togliere reddito ai pescatori".

"Se le barche entrano nell'area protetta, è perché manca territorio per poter pescare.

Nessuno vuole violare la legge, che questo sia ben chiaro, ma ci troviamo ora costretti ad agire per via legale affidando il tutto ai nostri avvocati e costituendoci parte civile contro l'Ente Parco, la regione Abruzzo e il Ministero dell'ambiente per essere risarciti i danni subiti anche retroattivi – scrivono Cogevo e Federpesca - Questo settore adesso è in crisi e bisogna trovare assolutamente una soluzione oppure l'intera marineria sarà costretta a fermare la pesca delle vongole per mancanza di territorio".

**CONTROLLI E SEQUESTRI.** La Guardia Costiera di Giulianova continua intanto nel suo lavoro. E aggiunge altri dettagli a quelli divulgati ieri dalla Capitaneria di Porto di Pescara per quanto riguarda l'operazione "Mekong", che, per tutto il mese di dicembre, ha visto controlli, sequestri e multe su tutta la costa abruzzese. Per il Teramano, i controlli sono stati 129 ed hanno riguardato principalmente motopesca, pescherie, ristoranti e commercianti ambulanti, centri della grande distribuzione, rivendite all'ingrosso ed al dettaglio, magazzini di stoccaggio. Sono state elevate 22 sanzioni amministrative, per un totale di quasi 38.000 euro, e sono stati effettuati sequestri amministrativi per un totale complessivo di oltre 2 tonnellate e mezzo di prodotto ittico vario.

Particolarmente complessa è stata l'attività di controllo di alcuni depositi di pesce surgelato all'ingrosso dove, in un caso, all'interno delle celle frigorifere di dimensioni industriali, sono stati trovati 2.200 kg di

prodotti ittici scaduti da almeno due anni e conservati con prodotti e alimenti diversi. In un altro caso, invece, in un centro di vendita al dettaglio, sono stati trovati pesci surgelati di dubbia provenienza, stipati in condizioni di promiscuità con altri prodotti (carne, salumi, ecc.). Inoltre, lo stesso esercizio commerciale aveva nei banchi frigo per la vendita al pubblico, oltre al pescato privo di qualsiasi tracciabilità, anche prodotti senza etichettatura. I militari hanno elevato 3.166 verbali amministrativi e sequestrato oltre 3 quintali merce.

